

Serie A

Il Verona nella tempesta



**Moras
convocato
con la Grecia**



Torna Moras in nazionale. Il difensore gialloblù è stato selezionato dal ct della Grecia, Michael Skibbe, per la sfida amichevole contro l'Islanda, in

programma martedì 29 marzo allo stadio «Karaiskakis» di Atene. La convocazione del difensore gialloblù segue quella di Ionita (Moldavia) e Wszolek

(Polonia): il primo sfiderà Malta e Andorra (24 e 28 marzo), mentre il secondo incontrerà Serbia e Finlandia (23 e 26 marzo).

INCONTRO RAVVICINATO. A tu per tu con il tecnico veronese che, come Delneri, ha allenato Hellas e Chievo. «Bisogna provarci fino in fondo»

Malesani tra passato e futuro «Contano società e giocatori»

«Il vino? È l'azienda di famiglia, sono ancora un allenatore di calcio Grande stima per Gigi e Mandorlini ma anche Baroni sta facendo bene»

Gianluca Tavellin

Metti un sera in Enoteca con Alberto Malesani. Metti che riesca a dire tutto o quasi tutto, fra «Lunedì nel Pallone» di Telearena, un collegamento con Mediaset Premium per finire poi con il «Tiki taka» di Pardo. «Adesso per almeno un anno basta, non parlo più...». Ecco il commento dell'Alberto di San Michele Extra. Sempre pronto per gli amici, ma ultimamente è sempre meno incline alle interviste. È in forma il «Male». Felpa grigia di fabbricazione americana e barba «gucciniana». Saluta Meggiorini, che è ospite in studio. Con lui nel miracolo Bologna: «era nervosetto, ma era tanto giovane. Gli ho dato fiducia e lui è stato molto bravo». Già il «Meggio» proposto a parametro zero e sfiorato dal Verona di Sogliano e Mandorlini, prima che come un falco Luca Campedelli ne intuisse la forza e lo portasse al Chievo dove vi rimarrà fino al 2020. Malesani è seduto insieme all'amico Giovanni Bertoni, dietro le loro spalle le casse di vino di «Giuva», la sua azienda vitivinicola. Lì dentro ci sono finite le Coppe vinte col Parma e altro ancora... «Attenzione» precisa subito Alberto Malesani, «sono qui come allenatore. L'azienda è delle mie figlie. Non facciamo confusione. Sono un tecnico di calcio e parliamo di quello. Ho visto il Chievo, conosco Maran, complimenti. Mi dispiace invece per Gigi Delneri, quando le cose vanno male non c'entrano solo gli allenatori. Sono annate disgraziate, che non

riesci a raddrizzare. Lui ha dato la scossa, ma poi sono mancate le basi. Stessa cosa aveva cercato di fare Mandorlini, con in più tanti infortuni. Comunque nel calcio non si sa mai. Non è ancora finita, ovvio che la situazione è sempre più critica, però se il Verona va a vincere a Bologna e le altre perdono?».

Inevitabile con Malesani tornare a quel maledetto 2002, la retrocessione all'ultima giornata che era stato in zona Uefa e soprattutto a undici giornate dalla fine era al settimo posto. «Mettete il dito nella piaga, quella ferita non si rimarginerà mai. Il Verona oggi ha una società sana, quindi non si possono paragonare la due situazioni. A Siena feci un punto a partita senza stipendi e con il fallimento alle porte come poi avvenne. A Bologna accettai una situazione simile, meno male che avevamo fatto tanti punti prima. Col Verona pur riuscendo a fare 39 punti non siamo riusciti a salvarci. Difficile motivare una squadra che non prendeva soldi da tanti mesi, con numerosi giovani in rosa. Molti dei quali poi erano in difesa. Che stagione maledetta».

Malesani parla a bassa voce, ma non per questo non dice cose interessanti. Piaccia o non piaccia, il «Male» è fatto così. Non è scontato neppure quando butta lì un nome per la panchina del Verona. «Inanzitutto - racconta - sarei per la continuità. Delneri ha fatto vedere la sua mano, anche se fino a questo momento non è stato sufficiente. Sta lavorando con Bigon, si conoscono e quindi potrebbe essere un vantaggio. Sarei

Il libro

Cosa succede quando il calcio finisce, quando i riflettori si spengono? Quando la recita del pallone arriva all'ultimo atto? È il momento più difficile nella vita di quei giocatori (ma non solo, anche allenatori) che non hanno ancora deciso cosa sarà il dopo. Ovvero lasciare il centro del palcoscenico dell'eccezionalità sportiva per ritrovarsi nel foyer del quotidiano, dove diventi uno dei tanti e non sei più abituato. Alberto Malesani e Osvaldo Bagnoli sono tra i protagonisti di «Ex, storie di uomini dopo il calcio», il libro edito da Baldini & Castoldi e scritto dal giornalista del Corriere della Sera Matteo Cruccu. Storie dal finale aperto dove si scopre che vivere non è così facile come giocare. Ma è anche un affresco a dieci voci dentro e oltre gli anni d'oro, Ottanta e Novanta, del pallone nostrano, quelli dei trionfi nelle coppe europee, dell'epopee del Milan e della Juve, ma anche del Parma e della Lazio che fanno da sfondo alle avventure dei nostri protagonisti. Quelli in cui il campionato italiano era «il più bello del mondo». Un libro molto umano dove si racconta anche di Marco Ballotta, portiere di ghiaccio, ancora in campo a 50 anni insieme a compagni di squadra che potrebbero essere i suoi figli oppure di Gianni Comandini, eroe solo per un derby, che ha mollato tutto, preso una tavola da surf e uno zaino e ora si confonde tra giovani «fricchettoni».



Alberto Malesani all'Enoteca 07 durante l'intervista con Tele Arena e Mediaset Premium FOTO EXPRESS

dunque per continuare con Delneri, se l'Hellas decidesse proprio di voler cambiare, allora Marco Baroni sarebbe l'uomo giusto. Aveva iniziato con me a fare il vice, ma da allora ha fatto grandi cose. Negli ultimi tre anni ha fatto più punti di tutti in B». Visto che siamo in vena di nomi, parliamo anche di due ex Campioni del Mondo come Buffon e Toni, che ancora oggi riempiono le pagine dei giornali. «Purtroppo Luca si è infortunato. E quando ti fai male ad un certa età è dura tornare al massimo. I tifosi del Verona comunque dovrebbero fargli un monumento, mentre Gigi, beh Gigi ha vinto con me la Coppa Uefa e non solo. Quando decide di essere determinante in gara, lo è, punto e basta. Questa è la sua forza». Le dirette televi-

sive incombono, Malesani ha appena finito di fare uno spuntino e assaggiare un buon bicchiere di vino. «Farò un salto al Vinitaly, ma ripeto l'azienda è della famiglia e se posso dare una mano lo faccio volentieri. Non alleno da due anni, ma sono ancora un tecnico e non mi dispiacerebbe rimettermi in gioco. Nel corso di questi anni ho maturato diverse convinzioni. L'importante è avere una buona società alle spalle, poi un buon gruppo di giocatori. L'allenatore può migliorare il tutto, ma viene dopo queste due componenti, che sono fondamentali. Nel calcio italiano non c'è pazienza e riconoscenza, questo si fa dispiacere. Guardate quello che ha fatto Mandorlini per l'Hellas e poi avete visto quanti volta gabbana. Lui è rima-

sto perchè credeva nella possibilità di continuare nel ciclo, magari anche ripartendo dalla B». Già la B, che brutta categoria e che incubo per il Verona. La squadra di Delneri ha sciupato tante occasioni. Dalla gara con il Palermo per finire poi con Sampdoria, Udinese e Carpi. Retrocedere così fa male, visto anche la mediocrità della A odierna. «Qui sono parzialmente d'accordo - conclude Malesani - perchè forse manca qualche campione in più va bene, ma da noi è sempre difficile giocare. Tatticamente siamo i più forti. In Italia arrivano giovani giocatori che poi maturano e diventano fortissimi. Dai, ci sono ancora otto partite speriamo nel miracolo». Malesani ci saluta. Rivederlo è sempre un piacere, intervistarlo pure. ●

Fischi e cori

Gialloblù contestati a Peschiera



Il Verona a Peschiera

Ripresa degli allenamenti rumorosa ieri pomeriggio a Peschiera per il Verona. La squadra gialloblù è stata contestata da un gruppetto di venti sostenitori. Presi di mira i calciatori accusati di aver perso con squadre al di sotto delle loro potenzialità e, al tempo stesso, incapaci di avere reazioni positive. Qualche parola fuori posto è volata anche per Delneri. La delusione, la rabbia e l'amarezza per il ko con il Carpi è ancora molto forte. Tornando alla preparazione dopo il riscaldamento, il lavoro è proseguito con una serie di partite. Esercizi di scarico per chi è sceso in campo nella sfida contro il Carpi, lavoro atletico per tutti gli altri. Seduta differenziata per Romulo e terapie per Albertazzi: gli esami a cui è stato sottoposto il difensore hanno evidenziato un edema muscolare al polpaccio destro, i tempi di recupero saranno valutati in base all'evoluzione del quadro clinico. Assenti i nazionali Ionita e Wszolek. Oggi è in programma una doppia seduta al mattino alle 10 e al pomeriggio alle 14,30. Entrambi gli allenamenti saranno a porte aperte. Infine Online sulla piattaforma benefica CharityStars il primo lotto delle maglie utilizzate in occasione del derby Verona-Chievo. Sedici le maglie che saranno a disposizione fino a lunedì 28 marzo. Le altre maglie saranno messe all'asta in un secondo momento.

CALCIO A CINQUE MSP. Tutto pronto per playoff e play-out con la squadra rumena sempre favorita per il titolo provinciale

Al via la fase finale, è caccia al Corvinul

Bene la Sampierdarenese salita al terzo posto in A1 Vincono gli Arditi con il Sona In B festeggiano i 7 Nani

È arrivata alla fine la fase regolare del campionato provinciale di calcio a cinque Msp. In serie A1 la Sampierdarenese inizia con entusiasmo i playoff dopo essersi assicurata il terzo posto con la vittoria per sulla Clexidra.com, che lotterà per non retrocedere assieme a le Pierre Confin sconfitta dalla Elio Porte Blindate VR91 salita al quinto posto. L'ultima posi-

zione utile per i playoff è quella dei Pumas Farmacia Venturini dopo il 4 a 4 contro i secondi dell'Ac'98, si salva intanto il Sandra nonostante la debacle contro l'Agriturismo Cà Del Pea per 5 a 2 ed Conan Povegliano ha ottenuto una prestigiosa vittoria contro i primi della classe del Noi Team Elettrolaser. Nel girone B il Corvinul Hunedoara si appresta a vivere da protagonista la fase finale, visto che dopo il successo nel raggruppamento è arrivato anche quello di Nisipasu come bomber dopo la vittoria sulla Pizzeria Parolin Alpo

che andrà ai play-out. Il secondo posto va alla Libreria Terza Pagina, mentre i Green Brothers hanno lasciato il passo alla Trinacria e l'Euroelectra Fantoni ha passeggiato contro l'Olimpica. Vittoria anche degli Arditi con il Sona Nazione. In A2 con il Gf Store Valpolicellas ormai sicuro del primo posto la Longobarda retrocede senza nemmeno conquistare un punto, l'altra squadra a scendere di categoria è l'Atletic Bigbabol sconfitta dalla Kubitek lanciata per i play-out, si salvano invece le Eagles Golosine grazie agli scontri diretti.



La squadra dell'Ikkikos che ha vinto il girone C

Ci riproverà l'anno prossimo l'Atletic S.Louis sconfitta dalle Riserve che hanno chiuso al terzo posto. Il Ri.Av.El. ha vinto il girone B mentre una BNC Splash già sicura del secondo posto ha perso contro Matteo Acconciature. Ai play-out andranno i Polemici, l'Ospedaletto non ha fatto fatica nel 7 a 3 contro il Tecnocasa S.Lucia e infine il Bure Doc ha battuto la Soccer Ambro Five. Vittoria per l'Ikkikos nel gruppo C dopo il successo sull'Ac Ghè, secondo posto per il Blue Moon dopo il 7 a 4 ai Baloos che retrocedono così per la prima volta in serie B. Pareggio per la Busa contro i Reduci mentre i Bomboneros hanno battuto e condannato l'Avis United alla retrocessione. Nel D

pari tra THC e Aquile di Balconi, entrambi sicuri di primo e quarto posto, seconda l'Alleanza Rumena, probabilmente la mina vagante dei play-out. Terza piazza per il New Team, pari tra Red Devils ed Eagles e largo trionfo del Borgo Roma contro l'Avanguardia. In serie B nel primo gruppo promozione per Corner Bar Team e Mai Dire Mai, mentre i 7 Nani ha conquistato il secondo posto battendo nel big match il Tiki Taka con il Visho.it ormai tranquillo del primato. Il Terzo Tempo aveva già conquistato la categoria superiore da tempo ed è stato raggiunto a giocarsi la coppa di B dal Real Peara, nel girone D bene la Giovane 37064 e l'Ei Team Giardino dei Saporì. ● L.M.